

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e VII (Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00807 Mollicone: Sulla tutela del patrimonio culturale e artistico in Ucraina.	
7-00809 Di Giorgi: Sulla tutela del patrimonio culturale ed artistico in Ucraina.	
7-00812 Belotti: Sulla tutela del patrimonio culturale ed artistico in Ucraina.	
7-00814 Del Sesto: Sulla tutela del patrimonio culturale ed artistico in Ucraina (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00165</i>)	6
ALLEGATO (<i>Testo unificato approvato dalle Commissioni</i>)	8

RISOLUZIONI

Mercoledì 20 aprile 2022. — Presidenza del presidente della III Commissione, Piero FASSINO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la cultura, Lucia Borgonzoni.

La seduta comincia alle 15.35.

7-00807 Mollicone: Sulla tutela del patrimonio culturale e artistico in Ucraina.

7-00809 Di Giorgi: Sulla tutela del patrimonio culturale ed artistico in Ucraina.

7-00812 Belotti: Sulla tutela del patrimonio culturale ed artistico in Ucraina.

7-00814 Del Sesto: Sulla tutela del patrimonio culturale ed artistico in Ucraina.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00165).

Le Commissioni proseguono la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 30 marzo scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto ha avuto inizio il 30 marzo scorso e che, nel corso di tale seduta, la Sottosegretaria Borgonzoni ha illustrato le prime iniziative assunte dal Ministero della cultura a tutela del patrimonio culturale ed artistico dell'Ucraina, minacciato dal conflitto russo-ucraino. Ricorda, altresì, che lo scorso 6 aprile si è tenuta l'audizione del Ministro della cultura, Dario Franceschini.

Chiede, quindi, ai presentatori se abbiano convenuto su un testo unificato delle risoluzioni, come anticipato nella citata seduta del 30 marzo scorso e anche alla luce di quanto emerso nel corso dell'audizione del Ministro.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), in qualità di cofirmataria della risoluzione n. 7-00809 Di Giorgi, presenta ed illustra una proposta di testo unificato sottolineando il contributo fattivo di tutti i Gruppi di mag-

gioranza e di opposizione (*vedi allegato*). Ricordata l'importanza di sostenere in questo momento di crisi, in primo luogo, certamente, le persone, ma anche il patrimonio artistico dei Paesi coinvolti nel conflitto, evidenzia che le motivazioni contenute nella premessa della risoluzione costituiscono la sintesi delle diverse risoluzioni e che gli impegni rivolti al Governo sono stati concordati anche con il Ministero della cultura, oltre che con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Si dice pertanto soddisfatta del buon risultato conseguito.

Piero FASSINO, *presidente*, esprimendo apprezzamento per la qualità del testo unificato – con riferimento sia alle premesse sia alla parte dispositiva – sottolinea la convergenza unanime dei Gruppi sulle misure di sostegno all'Ucraina, compreso l'ambito culturale: una solidarietà condivisa che è tanto più importante in un frangente di conflitto – come quello attuale – particolarmente drammatico.

La Sottosegretaria Lucia BORGONZONI assicura che gli interventi da lei illustrati in occasione della seduta precedente stanno procedendo in tutti i tavoli tra le diverse Amministrazioni per cercare anche di rendere il percorso dei ragazzi che fanno studi attinenti al mondo della cultura il più semplice possibile. Apprezza il recepimento nella risoluzione di quanto il Ministero sta già facendo e ringrazia anche per i nuovi spunti proposti che verranno senz'altro accolti e di cui assicura verrà puntualmente a riferire.

Federico MOLLICONE (FDI) è soddisfatto del risultato conseguito oggi, anche su impulso del gruppo di Fratelli d'Italia che ha dato origine ad un testo unitario arricchito dal contributo del Governo su aspetti non di dettaglio, ma importanti e fondamentali in una terra devastata dalla guerra, anche nei suoi simboli culturali e religiosi più alti. Ritiene motivo d'orgoglio che questo impegno dell'Italia sia partito dal Parlamento e in particolare dalle Commissioni riunite III e VII e auspica che si

giunga al più presto alla fine del conflitto e ad una ricostruzione che veda nei luoghi culturali ucraini il centro e il simbolo della rinascita.

Cristina PATELLI (LEGA), dopo essersi dichiarata molto soddisfatta del testo unificato nel quale sono state accolte tutte le istanze contenute nella risoluzione del gruppo della Lega, condivide in particolare l'impegno volto a favorire la prosecuzione dei percorsi formativi, anche presso le Scuole di alta formazione del Ministero della cultura, di giovani ucraini profughi nei settori del restauro, dello spettacolo dal vivo, della cinematografia e dell'audiovisivo.

Yana Chiara EHM (MISTO-M-PP-RCSE), pur condividendo l'impianto generale della proposta di testo unificato e preannunciando, quindi, il voto favorevole della propria componente politica, rileva con amarezza l'assenza di uno specifico riferimento alla cultura come strumento essenziale per favorire la pace e il dialogo e, dunque, prevenire e risolvere i conflitti: non a caso, la parola « pace » è menzionata una sola volta nel testo, con riferimento alla omonima scultura di Antonio Canova, custodita nel *Bohdan and Varvara Khanenko National Museum of Arts* di Kyiv.

Antonio PALMIERI (FI), premesso che il testo unificato della risoluzione conferma il fatto che l'Italia in questa drammatica situazione assume impegni ben precisi sapendo con consapevolezza da che parte stare, preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

Piero FASSINO, *presidente*, anche a nome della Presidente Casa, ringrazia i presentatori delle risoluzioni per avere proficuamente collaborato in un'ottica unitaria.

Le Commissioni approvano, quindi, all'unanimità dei presenti, la proposta di testo unificato delle risoluzioni n. 7-00807 Mollicone, n. 7-00809 Di Giorgi, n. 7-00812 Belotti e n. 7-00814 Del Sesto, che assume il n. 8-00165.

La seduta termina alle 15.50.

ALLEGATO

Risoluzioni nn. 7-00807 Mollicone, 7-00809 Di Giorgi, 7-00812 Belotti e 7-00814 Del Sesto: Sulla tutela del patrimonio culturale e artistico in Ucraina.**TESTO UNIFICATO APPROVATO DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni III e VII,

premesso che:

l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, ha provocato ingenti perdite in termini di vite umane con la distruzione di interi centri abitati e il bombardamento dei centri storici delle città ucraine più note – oltre alla capitale Kyiv, le città di Leopoli e Odessa – causando danni gravissimi al patrimonio artistico e culturale del Paese;

la strategia che colpisce il patrimonio artistico e culturale di un Paese mira a distruggerne l'identità e la memoria storica;

nella notte tra il 27 e il 28 febbraio 2022 sono stati distrutti il Memoriale del Massacro di Babyn Yar, che custodiva le spoglie di 34.000 ebrei uccisi dai nazisti nel 1941, e il Museo di Storia Locale di Ivankiv, che conserva le opere della pittrice Maria Prymachenko;

i bombardamenti russi hanno distrutto l'Università e l'Accademia della Cultura di Kharkiv, colpendo anche la simbolica Piazza delle Libertà da cui si accede allo Yermilov Centre, il museo di arte contemporanea tra i più importanti della regione;

sono a rischio le collezioni e gli oggetti esposti al *Mystetskyi Arsenal National Art and Culture Museum Complex* di Kyiv e i siti ucraini rientranti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO: la Cattedrale di Santa Sofia a Kyiv e l'annesso complesso monastico; il monastero delle grotte di Kyiv, il Kyjevo-Pecers'ka Lavra; il complesso del centro storico di Leopoli; l'antica città di Chersoneso Taurica e la sua *chora* a Seba-

stopoli; l'Arco geodetico di Struve; le antiche faggete primordiali dei Carpazi e di altre regioni d'Europa; la Residenza dei metropoliti bucovini e dalmati e le Tserkvas, chiese ortodosse in legno situate tra Polonia e Ucraina;

a rischio non c'è soltanto il Patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO, ma anche altri siti di particolare rilevanza come l'antica città di Tyras, antico porto commerciale del mondo antico, fondato alla fine del VI secolo a.C., l'osservatorio astronomico di Mykolayiv, l'intero centro storico di Odessa con la famosa scalinata Potemkin e le ricche collezioni dei tanti musei del Paese e della capitale Kyiv, oltre a spettacolari chiese cattoliche e ortodosse, monasteri millenari, teatri ottocenteschi, palazzi neoclassici, ricche biblioteche e archivi, dove è conservata la storia del Paese, centri storici secolari;

si teme per le sorti delle opere di artisti italiani custoditi in Ucraina. Il *Bohdan and Varvara Khanenko National Museum of Arts* di Kyiv custodisce la raccolta d'arte italiana antica più ricca del Paese e ospita « La Pace », scultura di Antonio Canova. La « Cattura di Cristo » di Caravaggio, tela sopravvissuta a viaggi, rivoluzioni e guerre, è situata nel museo di Odessa, insieme al bronzo a grandezza naturale del « Mercurio a riposo » firmato sulla base in marmo grigio da Chiurazzi-Naples, e quello del Gladiatore borghese. A Odessa si trovano anche i gessi del « San Giorgio » di Donatello d'Orsanmichele di Firenze e della « Venere di Milo ». Molte anche le tele italiane barocche, per lo più venete, come il « Capriccio » di Bernardo Bellotto, e altre opere di grandi maestri;

l'UNESCO ha dichiarato di essere in contatto permanente con tutte le istituzioni competenti per valutare la situazione e rafforzare la protezione dei beni culturali. Tuttavia, fallita la possibilità di un trasferimento delle collezioni all'estero, civili e dipendenti museali hanno agito per mettere in salvo il patrimonio culturale ucraino, utilizzando i depositi all'interno della città;

in alcuni casi si è operato il trasferimento temporaneo dei beni culturali in luoghi più sicuri, come il crocifisso ligneo della Cattedrale armena di L'viv (Leopoli). Il Museo della Libertà di Kyiv a fine febbraio, mentre crescevano le tensioni con la Russia, aveva richiesto l'autorizzazione formale per spostare all'estero il proprio patrimonio, ma in assenza di un'approvazione tempestiva si è visto costretto a dover utilizzare i depositi all'interno della città, così come il Museo Nazionale di Storia dell'Ucraina di Kyiv, che ha trasferito tutta la sua collezione in depositi cittadini. In altre circostanze la scelta si è dovuta limitare all'implementazione dei sistemi di sicurezza, come ha fatto la direttrice generale del *Mystetskyi Arsenal National Culture, Arts and Museum Complex* di Kyiv, che ha attivato il piano di massima sicurezza del museo;

la comunità artistica internazionale si è mobilitata in modo compatto per lanciare l'allarme, attraverso lettere aperte e altre iniziative finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale. Molti direttori e artisti hanno deciso di dimettersi dai propri incarichi, tra questi si segnalano: il curatore e gli artisti del Padiglione Russia, alle porte dell'inaugurazione della 59ª Biennale di Venezia, Elena Kovalskaya, direttrice del *Vsevolod Meyerhold State Theater and Cultural Center* di Mosca, Vladimir Opredelenov, vicedirettore del Museo *Pushkinin*, Simon Rees, direttore artistico della fiera d'arte *Cosmoscow*, Francesco Manacorda, direttore artistico della VAC Foundation dal 2017;

come noto, la Comunità internazionale, all'indomani delle distruzioni e delle razzie di beni culturali verificatesi durante i conflitti mondiali, ha elaborato strumenti

giuridici a difesa del patrimonio artistico e culturale, a partire dalla Convenzione dell'Aja del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, ratificata dall'Italia nel 1958 e siglata da Mosca oltre che da Kyiv, che utilizza per la prima volta l'espressione « beni culturali », introducendo un regime di « protezione speciale » per i rifugi destinati a proteggere beni culturali mobili in caso di conflitto armato, centri monumentali ed altri beni culturali in modo che i beni sotto protezione, specificamente contrassegnati, siano considerati immuni da ogni atto di ostilità e uso per fini militari;

peraltro, la Convenzione dell'Aja disciplina la materia in caso di occupazione totale o parziale del territorio di altri Stati membri, imponendo l'appoggio all'azione delle autorità nazionali competenti e l'adozione dei provvedimenti conservativi necessari, in stretta collaborazione con tali autorità, predisponendo personale tra le forze armate specificamente dedicato alla protezione del patrimonio. La Convenzione prevede, inoltre, la possibilità di sospensione dell'immunità in caso di violazione degli impegni da parte di un Paese membro;

ulteriori strumenti internazionali di riferimento sono stati elaborati dal Consiglio d'Europa, quali la Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005, ratificata dall'Italia con legge n. 133 del 2020, e la Convenzione sulle infrazioni relative ai beni culturali, fatta a Nicosia il 19 maggio 2017, ratificata dall'Italia con legge n. 6 del 2022 ed entrata in vigore il 1º aprile 2022, che rappresenta il principale strumento di contrasto al traffico illecito di beni culturali;

l'UNESCO ha reso noto che ad oggi sarebbero 53 i siti culturali danneggiati o parzialmente distrutti dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina, con particolare riferimento alla regione di Kharkiv. Dall'inizio dell'attacco russo all'Ucraina, l'UNESCO e altre istituzioni culturali internazionali hanno avviato diverse iniziative per proteggere i siti e i beni culturali, in particolare istituendo un sistema di monito-

raggio satellitare per i siti e i monumenti storici ucraini;

anche l'ICOM (*International Council of Museums*), oltre ad esprimere la sua ferma condanna alla violazione dell'integrità territoriale e della sovranità dell'Ucraina da parte delle forze militari russe, ha manifestato preoccupazione per i rischi che corrono i professionisti dei musei e per le minacce al patrimonio culturale ucraino, che potrebbe essere trafugato e contrabbandato all'estero;

il 1° aprile 2022 l'Italia, rappresentata dal Ministro della cultura Dario Franceschini, ha presieduto la Conferenza ministeriale dedicata ai temi del patrimonio e delle politiche culturali, tenuta nell'ambito della presidenza italiana del Consiglio d'Europa e alla quale hanno partecipato tutti i ministri della cultura dei Paesi aderenti, tranne la Federazione Russa in quanto esclusa da tale foro. Ad esito della riunione è stata adottata una dichiarazione finale di condanna dell'aggressione russa in Ucraina;

richiamati gli elementi forniti alle Commissioni riunite dalla Sottosegretaria alla cultura, Lucia Borgonzoni, nella seduta del 30 marzo 2022, con riferimento alle iniziative già assunte dallo stesso Ministero della cultura per fare fronte alla crisi ucraina, con particolare riferimento all'accoglienza di artisti, ad iniziative formative nei settori del restauro e cinematografico, alla promozione di festival, al sostegno all'attività di professionisti dell'audiovisivo, nonché alla sottoscrizione di un protocollo con il Ministero dell'istruzione per il « piano estate » delle scuole che prevede il coinvolgimento degli Istituti della cultura del Ministero con il Ministero dell'università e della ricerca per l'attivazione di borse di studio per l'accesso agli Istituti di alta formazione artistica e musicale e al coinvolgimento del servizio civile universale tramite il dicastero delle Politiche Giovanili e della Protezione Civile;

richiamata, infine, l'audizione informale del Ministro della cultura, Dario Franceschini, svolta il 6 aprile 2022,

impegnano il Governo:

a continuare nell'azione di sostegno all'UNESCO e in tutte le sedi internazionali per garantire la tutela del patrimonio storico-artistico e culturale dell'Ucraina;

a sostenere nelle opportune sedi internazionali la verifica del rispetto da parte della Federazione Russa della Convenzione dell'Aja del 1954 sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato e delle responsabilità per le relative violazioni nonché a promuovere ogni interlocuzione utile finalizzata a dissuadere eventuali ulteriori atti di danneggiamento del patrimonio culturale ed artistico dell'Ucraina;

ad adottare iniziative per lo sviluppo delle relazioni culturali tra Italia e Ucraina e per il coinvolgimento della Fondazioni finanziate dal Ministero della cultura per l'attivazione di progetti di « residenze artistiche » a favore di artisti ucraini, anche sollecitando un impegno da parte di privati, nell'ottica di un rafforzamento delle relazioni culturali bilaterali;

a continuare a sostenere il ruolo dell'Unione europea a supporto dell'Ucraina, con particolare riferimento al rafforzamento delle capacità di tutela del patrimonio culturale nel quadro della missione della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) in Ucraina, EUAM;

a sostenere iniziative, ove richiesto dalle autorità ucraine, finalizzate alla messa in sicurezza, anche mediante « corridoi » verso altri Stati europei, del patrimonio culturale custodito nel Paese;

a fornire aggiornamenti sulla collaborazione con le autorità ucraine volta a tutelare il patrimonio culturale ucraino e ad attivare i necessari controlli, anche d'intesa con le forze dell'ordine degli altri Paesi europei, al fine di prevenire e reprimere il traffico internazionale di opere trafugate dai musei ucraini, in attuazione delle Convenzioni internazionali in materia;

a fornire aggiornamenti sulla proposta del Ministro della cultura, accolta dal Consiglio dei ministri del 17 marzo 2022, in base alla quale l'Italia offre all'Ucraina le risorse per la ricostruzione del teatro di Mariupol, compatibilmente con la situazione sul terreno ed il quadro negoziale e di sicurezza;

a mettere a disposizione, in caso di richiesta ucraina, in applicazione del decreto del Ministro della cultura del 31 marzo 2022, la *task force* italiana « Caschi Blu della Cultura », costituita da esperti del Ministero per la cultura e da militari altamente qualificati del Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale, previa valutazione delle condizioni di stabilità, sicurezza ed impiego;

a sostenere l'opportunità di un attento e rapido esame della candidatura di iscrizione nella lista del patrimonio dell'umanità presso il *World Heritage Centre* dell'UNESCO del « Centro storico della città portuale di Odessa », in ragione della speciale emergenza, accogliendo il dossier numero 5412 accettato, già il 6 gennaio 2009;

a favorire la prosecuzione dei percorsi formativi, anche presso le Scuole di alta formazione del Ministero della cultura, di giovani ucraini profughi nei settori del restauro, dello spettacolo dal vivo, della cinematografia e dell'audiovisivo e l'istituzione di borse di studio destinate a giovani artisti ucraini che potranno accedere agli Istituti di alta formazione artistica, quali i conservatori, le accademie di belle arti, gli Istituti coreutici.

(8-00165) « Mollicone, Delmastro Delle Vedove, Di Giorgi, Belotti, Del Sesto, Frassinetti, Fassino, Quartapelle Procopio, Piccoli Nardelli, Nitti, Lattanzio, Prestipino, Rossi, Orfini, Ciampi, Zoffili, Formentini, Basini, Colmellere, De Angelis, Mariani, Maturi, Patelli, Racchella, Tocalini, Zicchieri, Di Stasio, Tuzi, Bella, Berti, Buffagni, Carbonaro, Casa, Cimino, Del Grosso, Emiliozzi, Fantinati, Grande, Iorio, Melicchio, Olgiati, Spadafora, Spadoni, Vacca, Valente ».